Anno VIII. TORINO, Martedì 5 MAGGIO 1874 Num. 124.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	28 —	15 —
Germania e Austria. . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 MAGGIO 1874.

I disordini di Mantova e Parma.

Quando corre in Europa qualche andazzo di pestilenza raro è che ne vadano immuni del tutto anco le regioni più sane. E lo stesso si può dire delle malattie morali, non meno contagiose delle fisiche. Così, per quanto sia il buon senso e l'amore dell'ordine nelle popolazioni italiane, fra cui i ciurmatori trovano difficilmente terreno da porci vigna, di quando in quando l'Internazionale dà indizio di voler mettere anco in Italia le sue barbe. S'appiccarono recentemente in Toscana de' suoi annunzi su per le cantonate, e non ad altro che a mene di faziosi possiamo attribuire i deplorabili fatti onde furono ne' giorni scorsi teatro le vie di Mantova.

Noi siamo, la Dio mercè, lontani dal temere quelle leghe per cui s'ordinano in Inghilterra gli scioperi su vastissima scala, scioperi che recarono i più gravi danni alla nazione e specialmente agli scioperanti che diedero fondo ai loro risparmi e si videro mancare il lavoro, perchè in altre contrade si suscitò una concorrenza che tornò loro pregiudicievole. Ottenuto l'illusorio vantaggio di un artificiale aumento di mercede, rincarò la merce prodotta e i consumatori stranieri naturalmente si rivolsero a chi la forniva a migliore mercato. Ma sanno i nostri scioperanti ciò che succede in Inghilterra e chi gli aizza a levarsi a tumulto ha forse interesse ch'essi conoscano il vero?

Non temiamo neppure che sorga in Italia un Comune sul genere del parigino, il quale arrecò alla Francia dei danni che non sono neppure cessati del tutto a quest'ora, poichè per nostra fortuna nè abbiamo una soverchiante e corrotta capitale come i nostri vicini, nè accaddero i fatti che resero possibile quel delirio. Infine i nostri costumi non permetterebbero mai in Italia le orribili scene di sangue che funestarono l'anno scorso la Spagna. Tuttavia è mestieri prevenire e coll'istruzione e particolarmente coll'educazione, le buone leggi, l'equità dei tributi, la fermezza dell'amministrazione anco quelle turbolenze che turbano momentaneamente la tranquillità, ed impediscono la libertà del lavoro.

A Mantova, come quasi in ogni luogo ove si riuniscono torme di scioperanti, per la prima cosa si attentò alla libertà dei lavoranti, si minacciarono coloro che volevano rimanere tranquilli ai loro opifizi. Ciò accadde ai 27 dello scorso mese. Si fecero alcuni arresti e i tumultuanti tentarono di far rilasciare gli arrestati. Non paghi degli urli e delle vociferazioni, lanciarono anche dei sassi. Ai 29 nuovi disordini, nuove violenze contro coloro che volevano tenere aperte le botteghe, condottine via i garzoni. Si tentò di disarmare una sentinella alle prigioni delle Arche, si disselciarono le vie e si lanciarono ciottoli alle finestre. La truppa tuttavia pose fine a quei brutti fatti. E a dissipare i sollevati e i molti curiosi, che sempre imprudentemente ne ingrossano le file e danno un aspetto più grave alla criminosa dimostrazione, giovò pure un benefico acquazzone. L'ordine pubblico fu poi mantenuto da numerose pattuglie e dalle nuove truppe accorse e chiuse nelle caserme.

Meno gravi, ma non più scusate le dimostrazioni di alcuni giorni prima, a Parma. Donnicciuole e ragazzi sobbillati da certi figuri, che danno opera ad ingannare gl'ignari, ed aiutati nella loro impresa dagli avanzi dei duchisti rimasti in quella città, mandarono schiamazzi ed urli per le vie prendendo per pretesto la carezza del pane. Non leggiamo tuttavia che siansi commesse violenze. Non possiamo pur dire che quei disordini siano stati non diremo giustificati, ma neppure scusati, dalla *male suada fames*, poichè il prezzo del pane, 57 centesimi, è sossopra come quello delle altre province, non si può proprio dire esorbitante. Ad ogni modo un assembramento davanti al palazzo municipale non lo poteva far ribassare punto nè poco, e le dimostranti, che mandarono a quello scopo delle delegate al sindaco, non ne potevano ottenere una risposta satisfacente e i fischi con cui furono accolte al ritorno erano proprio immeritati. La diminuzione del prezzo non verrà che coll'abbondanza del grano.

Le autorità municipali in cotali emergenze fanno benissimo ad adoperarsi per sollevare i mali eccezionali, se realmente esistono, nei limiti della ragionevolezza: ma se per paura o mallintesa umanità facessero delle promesse, cui poi non potessero attenere, e per sedare le ire dei presenti non dubitassero di ledere altri interessi non meno rispettabili, per esempio, operando un rinvilimento artificiale e momentaneo nei prezzi, altro non farebbero che aggravare in sostanza il male, dare corpo ai pregiudizi, illudere le popolazioni. Erasi fatto credere dai mariuoli a quegli sciaurati che il sindaco avesse formalmente promesso di ridurre il pane a 15 centesimi la libbra (46 centesimi il chilogramma), e per quanto fosse assurda la cosa, le si era aggiustata fede. Ma se altri in quella congiuntura avesse fatto promessa cotale e per qualche tempo con mezzi artificiali attenutala, collo scopo di cessare il tumulto presente, un pessimo precedente avrebbe prodotto e indotto a credere che infatti i prezzi correnti si dovessero a malvage leghe a danno dei poveri.

A Mantova il sindaco si adoperò perchè si componessero le differenze tra i muratori e i loro padroni, causa occasionale dello sciopero, e gli venne fatto. Si interpose poscia per secondare i desiderii di altri operai falegnami, che chiedevano un aumento di mercedi del 20 0/0 e riduzione delle ore di lavoro, equivalente ad altro aumento di paga, per fabbri e carrozzai, che avevano già ottenuto un aumento di salario. Non è il caso di ripetere qua che non dipende dalla volontà dell'uomo la fissazione delle mercedi, le quali ora si mutano con beneficio di chi le dà, ora di chi le riceve, secondo i bisogni della piazza. Evidentemente se saranno due chieditori di operai ed un operaio solo, questi avrà miglior giuoco nelle mani ed invece se saranno due operai ed uno solo che richiegga l'opera, il vantaggio sarà pel secondo. I buoni uffici dei magistrati municipali, dei probi viri ed altri possono recare in un dato momento qualche utile risultamento, ma non alterare le leggi invariabili che determinano il valore così del lavoro, come di tutte le altre cose poste in commercio. Gli scioperi, le turbolenze, gli atti di violenza, sempre riprovevoli, vogliono essere prevenuti con altri modi.

Non faremo qui che accennarne due, ma della massima importanza. Uno è la istruzione non accompagnata dalla educazione, perchè se la prima illumina la mente, solo la seconda dà una buona direzione alla volontà e fa i virtuosi cittadini. E per istruzione intendiamo qua specialmente quella che è generalmente più trascurata nelle scuole, vale a dire quella che fa conoscere il mondo odierno, non quello di due mila anni sono, le nozioni principali sull'economia politica. Se la sua conoscenza fosse più diffusa non s'udirebbero tante sciempiaggini sul lavoro, sul capitale, sulla proprietà, sulla rendita, tanti pregiudizi che inducono poi nei tempi di crisi gl'ignari a cercare la loro salvezza ove meno la possono trovare, li rendono ciechi strumenti dei briganti e, brevemente, cagionano mali immensi.

L'altro modo è far sì che i cittadini amino lo Stato e rispettino le leggi a cui sono soggetti. Ma affinchè amino lo Stato onde fanno parte è pur d'uopo che si dimostri tornare loro benefico, non una potenza ostile, favorevole soltanto a coloro che lo sanno sfruttare. È d'uopo che i sacrifizi ch'esso impone si dimostri chiaramente essere i minori possibili e dettati da necessità evidente, dal bisogno di provvedere alla sicurezza pubblica, intento cui non basterebbero gl'individui. E quanto alle leggi, se si vuole che siano rispettate, è mestieri che siano rispettabili, che non ledano la giustizia, non siano vessatorie, non irretiscano i cittadini con cavilli, non impongano alla libertà individuale altri limiti che la libertà altrui, cioè non lascino degenerare la libertà in licenza. Ora interroghino i nostri legislatori la coscienza e dicano se tutte le leggi promulgate, quelle stesse a cui danno opera in questi giorni, siano precisamente in quel caso, se non invece tali da scusare coloro che cerchino a tutto potere di eluderle. E vedranno se avranno proprio adoperato in modo tale da prevenire gli atti di violenza che, quantunque repressi poi colla forza, demoralizzano sempre la nazione e talvolta aprono la via alla rivoluzione.

NOTIZIE MILANESI.

Milano, 3 maggio 1874.

Egregio sig. cav. avv. V. Bersezio,

Mentre ripensava meco che, oggi son due anni, scriveva su questo stesso tavolo una letterina all'illustre A. Manzoni, mi cade sott'occhio la *Perseveranza* che annunzia il decesso di N. Tommaseo. Ieri aveva letto in un altro giornale milanese la triste notizia del colpo apopletico dal quale era stato colto questo celebre scrittore e mi rattristava ad un tempo l'annunzio della grave malattia di un ottimo nostro torinese e caro amico, l'ingegnere comm. Mella, per la cui pronta guarigione facciamo i più caldi voti. Le funebri solenni esequie fatte ieri all'egregio cittadino ed artista G. Balzaretto, occupano oggi le pagine dei diarii milanesi. Rammento nell'istante che una buona signora udendo a parlare di morti, di sepolture e di ammalati, interruppe la conversazione invitandoci a parlare di cose liete, di feste, di matrimoni.... Ebbene, vi ripeterò anch'io che la vicina solennità della traslazione delle reliquie di Sant'Ambrogio, occupa i Milanesi ed i loro giornali.

La *Perseveranza* contiene nel numero di ieri un interessante articolo: *S. Ambrogio, i preti e i contropreti*. Il sig. Felice Venosta, scrittore noto per varie pubblicazioni di storia recente, ha stampato or ora, in Milano, un volumetto che ha per titolo: *S. Ambrogio e la sua Basilica*, cenni storici con documenti inediti, attorno di alcune tavole. L'autore crede che questi pochi cenni riuniti bastino a provare come il gran metropolita di Milano sia una vera illustrazione della nostra patria; come l'ascetico ed il scettico possano del pari volgere a lui il pensiero, il primo per venerare il vescovo santo, intemerato e caritatevole; il secondo per ammirare l'uomo grande, sapiente ed accorto. S. Ambrogio fu infatti uno dei più illuminati uomini del suo tempo: mite d'animo, non meno che fermo ed intrepido, conosce l'insidie dell'errore, la prepotenza principesca; santo per morigeratezza di costumi, ed esempio di abnegazione di se stesso.

E per continuare ad uniformarci al suggerimento dell'encomiata signora, non dimentichiamo che l'almanacco ci dice entrati nel mese di maggio, malgrado il notevole abbassamento di temperatura. Il mese dei fiori è il più bel mese dell'anno. I bottoni delle rose che incominciano a schiudersi mi ricordano che la rosa, creata bianca, si fece rossa per pudore, quando Adamo, passeggiando nel paradiso terrestre, le si accostò troppo davvicino per vederne lo schiudimento. Gli orientali dicono che la donna è un fiore che parla. Una poetessa mi disse che i fiori sono sorrisi di Dio, perchè spuntarono sulla superficie della terra, mentre il Creatore contemplava con soddisfazione l'opera sua, appena estratta dal nulla. Maggio è il mese di Maria, il più dolce, il più simpatico nome di donna. Spiace l'udire che altri associano il mese di maggio col nome di un quadrupede. I chiusi attaccano una pietra alla coda di questo animale per impedirlo di assordarci coll'urlo prolungato delle due sole vocali a lui note. La consociazione delle idee mi rammenta un buon oratore, il quale accortosi dall'orologio che aveva prolungato di troppo il suo discorso, ne fece le scuse agli uditori, dicendo che nella sua lista vi era materia per tutto maggio!... Un buon contadino attonito alla vista del Duomo di Milano, esclamò che questo bellissimo tempio valeva quanto una bella giornata di maggio. E chi non ripete in questo mese alcuni dei tanti proverbi rurali che suonano in diverse rime nei dialetti e nelle lingue: Maggio ortolano, assai paglia e poco grano — Maggio asciutto, gran per tutto — Maggio fresco e ventoso, fa l'anno ubertoso...

Milano si abbellisce giornalmente, sicchè se le fosse toccata la sorte di Firenze, sarebbe forse divenuta in pochi anni rivale della Parigi francese, che i Parigini dicono *Paris, sincopé de Paradis*. In Milano però i prezzi degli oggetti di prima necessità sono più elevati che in Torino.

I grandi lavori che stanno trasformando la piazza del Duomo nella prima d'Europa, per non dire del mondo, progrediscono tuttora un po' lentamente. Quei grandiosi palazzi e la vastissima piazza ci faranno forse vedere un po' rimpicciolita la maravigliosa fabbrica del Duomo. Il movimento straordinario dei veicoli d'ogni maniera, e 'l suono di dialetti e di lingue diverse dei numerosi forestieri, che si accalcano in alcune ore, lungo il corso Vitto

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE delle Belle Arti.

Pubblica esposizione annuale

Sala terza.

Un mi rallegro alla signorina Adele Savi, pel suo bel paese *Dintorni di Barolo* (n. 130). Freschezza, naturalezza, una certa grazia indicibile, ma reale, un colorito gaio e un complesso simpatico, sono i pregi di codesto quadro della giovane pittrice.

Belli sono due lavori d'un'altra pittrice, la signora Maria Michis-Cattaneo; due quadretti di *fiori* (n. 131 e 160) molto piacevoli, ben coloriti, ben disegnati e veri.

La *Piazzetta di S. Filippo* del signor Gabriele Ferrero (n. 133) è una prospettiva abbastanza buona; solamente il palazzone dell'Accademia ci pare — ai nostri occhi — che strapiombi un pochino. Buono pure, e fors'anco migliore, è il *Salotto del secolo XVIII* (n. 170).

Ci troviamo innanzi di nuovo ad una artista del gentil sesso, ed una valente artista: la signora Leopoldina Borzino. Questa pittrice aveva già un quadro nella sala precedente, ma non fermò di molto la nostra attenzione, e quando vedemmo i due che si trovano in questa sala (un terzo ancora incontreremo più innanzi) deliberammo parlare di questi soltanto dei quali abbiamo la soddisfazione di dover fare gli elogi. La signora Leopoldina Borzino appartiene alla schiera di quei pittori precisi, minutamente accurati, che cesellano, diremmo quasi, intagliano, scolpiscono col loro pennello. Vedete nel *Ritratto della madre* (n. 136) quel grande, elegante, antico armadio-credenza, in cui un buon artista del cinquecento s'è sbizzarrito a cavar fuori volute e fiori e figurine. Con che precisione ed evidenza è tutto ciò riprodotto; e il medesimo ha da dirsi di quell'altre armadio visto di scorcio nell'altro quadro *Il nuovo fratellino* (n. 162), dove si ha una giusta e bellissima prospettiva. Aggiungete un'intonazione e un'armonia di colore acconcissime e piacevolissime, aggiungete i soggettini trattati graziosi e animati da un tenero sentimento, e capirete agevolmente perchè l'occhio del riguardante si riposi volentieri su codeste simpatiche tele.

Graziosissimo è pure il quadro del signor Francesco Brambilla, *Sciopero dalla scuola* (n. 139): i tipi de' ragazzotti sono benissimo scelti e con effetto riprodotti; non ci piace, in uguale misura delle figurine, il paese.

Un lavoro che ci piace infinitamente è quello del signor Cesare Carlino, *Un'aurora e un tramonto* (n. 142). Siamo in una strada di villaggio incassata in mezzo ad alti muraglioni, dove regna ancora quasi sovrana, appena se rotta da un bigio chiarore, la tenebra della notte appena se finita, mentre sulla destra una casetta, che spinge più in su il suo tetto, riceve in una piccola striscia il primo bacio d'uno splendido raggio del sole che sorge. In quella strada tuttavia oscura, ornato de' suoi paramenti chiesastici, trotta in fretta un sacerdote che reca il viatico ad un moribondo, e nella via ancora deserta non trova sul suo passaggio che due ragazzetti, i quali s'inginocchiano a pregare. E così mentre la natura si sveglia, mentre il mondo torna alla gioia della luce, al rumore ed al moto della vita, vi è là in un angolo ignorato un poveretto che s'estingue, che sente pesare sulle sue palpebre le incombenti tenebre eterne, che spasima nell'ultimo dolore dell'agonia, poichè alla vita si viene soffrendo e da lei si parte soffrendo! C'è tanta mestizia nelle linee, diremmo, di quel disegno, nel colorito felicemente indovinato, nel complesso di quel quadro, che ne facciamo i complimenti all'animo ed al pennello del giovane autore.

Un altro giovane che fin da' suoi primi passi diede buone promesse, e che ora è già pervenuto al grado di mantenerle, è il signor Celestino Turletti. Egli ha esposto un quadro intitolato: *Preparativi per una brillante serata* (n. 144), in cui ci mostra un burattinaio colla moglie e col figlio intenti ad acconciare i loro attori di legno per la recita della sera. Sono osservabili sopratutto in questa tela l'impasto del colore e la solidità della pittura; il capo del padre è benissimo immaginato e dipinto con molta franchezza e potenza: buono anche quello del piccino, disegnato tutto molto bene; ma la vista complessiva del quadro produce un senso di confusione e raffredda un poco quel piacere che nello spettatore si meriterebbero di destare le eccellenti qualità del medesimo; e ciò proviene, a nostro parere, parte dalla scelta del soggetto un poco arido, se vogliamo, parte dal modo con cui l'autore ha eseguito il suo concetto. Quella massa di burattini immobili, tirati, pendenti, cogli stracci che li vestono, onde resta ingombrato tanto spazio della scena, e sopratutto il centro in cui s'arresta principalmente l'occhio del riguardante, come cosa inanimata, nè in modo alcuno pittorica, nè artistica, riesce a produrre un senso, non diremo di disgusto, che sarebbe troppo, ma di freddezza, e ben presto di stanchezza.

Eccoci innanzi a un quadro che merita tutta la nostra attenzione e tutto il nostro rispetto, un quadro dell'illustre prof. Enrico Gamba. Esso è intitolato *Feria finita* (n. 147), e rappresenta una famiglia aristocratica veneziana del secolo scorso, che abbandona la villeggiatura in terraferma per restituirsi agli splendori d'uno di quei bei palazzi così capricciosamente belli ed eleganti, che quasi direste fantastici, onde s'assuperbiva nel suo Canal Grande la maravigliosa Venezia. Il numero maggiore delle persone onde la famiglia è composta trovasi già sull'orlo delle sponde presso alla palancola che deve loro dare il passo alla gondola. V'è la giovane nuora o figliuola che si aggiusta con una manina le sottane per avanzare il piedino a far quel passo; c'è l'immancabile abate, tutto gentile, che le porge la mano; c'è il ragazzetto impaziente; c'è la mamma o la suocera che per ultimo favore alla moglie del colono porge dignitosamente, con sussiego, la mano a baciare; e più in là, fermatosi a dare alcuni ordini al fattore, sta con tutta l'imponenza del suo grado, vestito della famosa toga rossa, il capo della famiglia, personaggio dogale, senatore e va dicendo. Intorno a codesta azione la natura ha decorato la scena con un magnifico autunno che ingiallisce le foglie alle piante, che sparge per l'aria quell'ambiente mite e tranquillo, che diffonde su tutti gli oggetti una luce impallidita e un po' melanconica.

Tutto in questo quadro, è quasi superfluo il dirlo trattandosi del Gamba, è disegnato stupendamente; quelle figurine sono vive e naturali, e ciascuna è, per così dire, in carattere ed ha la mossa e fa l'azione che deve; ognuna è nel suo genere perfetta; vi ha un gondoliere che dalla barca principale si sporge a salutare i padroni, in cui troviamo una delle figure più vive e meglio disegnate che si possano fare, e il complesso è così armonizzato, così efficace, così sostanzialmente buono, che nulla più.

Osservate il colorito. La tinta generale è un po' accecata, alcuno direbbe sbiadita: ma è appunto adatta all' « ora del tempo e alla dolce stagione. » Ma quale armonia e come l'occhio vi si posa tranquillo e soddisfatto, nella stessa guisa che si diletta l'orecchio quando sente una musica bene eseguita senza stonature! Notate come l'arte del colorista ha saputo intonare appunto quel rosso della toga, che campeggia nel mezzo, col carattere generale delle tinte piuttosto grigie; e il pennello com'è condotto!... Conchiudiamo: è un bel quadro.

(Continua)

rie Emanuele, vi richiamano talvolta la Babilonia biblica. Le splendide botteghe, i caffè, le moltissime belle vetture, i gran palazzi, i molti teatri, quei giardini, quell'unica meravigliosa galleria, nessun mendicante, tutto vi annunzia una generale agiatezza apparente, se non reale. Milano in questi giorni ha pur essa, come Torino, due esposizioni, l'una permanente di belle arti e l'altra di fiori, aperta nei pubblici giardini. Le esposizioni sono all'ordine del giorno dappertutto. Parigi, ad esempio, che fece già due esposizioni di cani, sta per aprirne una degl'insetti nocivi ed utili all'agricoltura.

Il comm. Cesare Cantù, di un'attività sempre mirabile, pare ringiovanire cogli anni e col lavoro incessante. Percorro in questo momento la sua eruditissima memoria, *Degli studii storici in Lombardia*, testè pubblicata... Torino non distando più da Milano che circa quattro ore, m'accorgo che è cosa superflua il continuare a trattenervi di questa bella e gran città. Faccio dunque punto, anche per non ripetere alle volte uno degli antichi letterati delle mie povere pellegrinazioni autunnali. Abbiatevi un cordiale saluto dell'antico affezionatissimo servitore

G. F. Baruffi.

Alessandria, 3. — Ci scrivono:

Il procuratore del Re, sig. Carnevale, è tramutato a Cuneo.

Questo provvedimento giunse inaspettato, ma è pur vero che era sul tappeto del Ministero da molto tempo ed ha giustificati motivi.

Quargnento, 3. — Ci scrivono:

Per la morte del dottore Motta, si è resa vacante la carica di Sindaco. Il Prefetto deve provvedere d'urgenza perchè sia nominato il successore. Non deve riuscire difficile la scelta fra 14 consiglieri. Speriamo che vi si provveda e presto.

Ceva. — Il Consiglio comunale fu sciolto e a commissario regio venne nominato il consigliere provinciale signor Barberis.

Pavia, 1. — L'egregio prof. Brugnatelli si è dimesso da rettore dell'Università, a motivo dell'ultimo decreto con cui si istituiscono le nuove scuole normali, e la Giunta municipale ha scritto una grave rimostranza al Ministero della pubblica istruzione per la manifesta trascuranza nella quale è tenuto il principale Istituto scientifico della Lombardia. Oggi stesso si convocherà la Deputazione provinciale per ripetere ciò che fece la Giunta, la quale credo che sia fermamente decisa di dimettersi quando non ricevesse dal Ministero una risposta atta ad appagare il sentimento pubblico, che si è qui in questi giorni manifestato vivamente contrario alla condotta del Governo. (*Corrispondenza dell'Opinione*).

Firenze. — Togliamo dalla *Nazione* il risultato del dibattimento contro A. Montelatici, accusato di omicidio sulle persone del parroco di Basciano e della di lui serva.

I giurati avendo risposto affermativamente su tutte le questioni, la Corte condannò il Montelatici alla pena perpetua dell'ergastolo. Alla lettura della sentenza il condannato cadde in uno stato di abbattimento e aveva gli occhi iniettati di sangue; all'uscire dalla Corte per essere condotto al carcere, la folla lo accolse e lo accompagnò per buon tratto di via con urli d'imprecazione.

— Ieri (3) morì, dopo lunga malattia, monsignor vescovo di Fiesole don Lorenzo dei marchesi Frescobaldi di Firenze; aveva 66 anni.

Venezia, 3. — La burrasca di ieri a sera volle la sua vittima. Il dottore Della Bruna, medico, passando ieri a sera pel campo San Provolo, fu investito da una parte dell'armatura addossata ad una casa in riparazione e perdette miseramente la vita. I frantumi l'avevano colpito nella testa così che, levato di sotto ai rottami e portato nella farmacia de' Ss. Filippo e Giacomo, per troppo la scienza ormai non aveva più nessuna possibilità di salvarlo, era morto! Sono tristi casi, tanto più che il vento di ieri a sera non era tale da gettare abbasso un'armatura bene costruita. Ad ogni modo il vento è un fenomeno così frequente a Venezia, da pretendere, che nella costruzione di un'armatura, si debba tenerne conto, evitando sventure pari a quella accaduta ieri a sera (*Stampa*).

Palermo, 29. — In fatto di sicurezza pubblica, si va di male in peggio.

Fu rubata in Ficuzza al signor Napoleone Brancato di Villafrate una giumenta.

Le lettere di scrocco in Villafrate si moltiplicano con la differenza che dai grossi proprietari discendono ai borghesi che pagano non potendo fare a meno.

Ieri notte poi a Salvatore Ferreri inteso Filiddo da Lercarafriddi in Carcaci venivano rubate tre giumente con tre mule seguaci.

— Sappiamo che all'albeggiare d'ieri una vasta operazione di P. S. venne eseguita nel circostante agro palermitano con guardie di questura e soldati, e che ne sia risultato l'arresto di due malfattori ammoniti armati di fucili. (*Precursore*).

Roma, 3. — Sono già arrivati per la festa di San Pio V vari pellegrini francesi; essi indossano il costume di pellegrini e passando per le vie sono oggetto della pubblica curiosità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1878), del 5 marzo, che determina la Pianta organica del corpo dirigente ed insegnante della scuola nautica di Taranto e gli stipendi ed assegni relativi.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXXXVIII, parte suppl.), del 16 aprile, che abilita il Consiglio comunale di Villarfocchiardo ad accettare la eredità lasciatagli con il testamento di Domenica Maria Pognante.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello del ministero di grazia e giustizia.

4. **Concessione** di miniere.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale inaugurerà venerdì, 8 corrente, alle ore 8 pom., la sessione ordinaria di primavera, col seguente ordine del giorno:

Liste elettorali amministrative — Stabilimento.

Liste elettorali politiche — Revisione.

Giudici conciliatori — Nomina.

Lombardi e Bassetti — Concessione di premio per costruzione di portici sul corso San Martino.

Lapide commemorativa di Antonio Farina — Concessione gratuita di posto nel Camposanto.

Promis Carlo — Concessione gratuita di parte di arcata nella seconda ampliazione del Camposanto.

Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele — Dono di una collezione di porcellane da completarsi dal Municipio.

Martinolo Giuseppe — Permuta colla Città di due piccole frazioni di terreno nella regione Palazzotto.

Migliore Lorenzo — Pagamento del residuo prezzo di una casa sulla sponda sinistra della Dora acquistata dalla Città — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Magazzini generali — Bilancio pel 1874.

Club alpino — Congresso da tenersi in Torino nel 1874 — Concorso del Municipio — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Istituto industriale e professionale — Adattamento di locali — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Società dei canottieri *Cerea* — Rilievo anticipato, ampliazione ed affittamento di *châlet* — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Doni ed omaggi.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

Movimento della popolazione nel mese di aprile 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	667	Num.	668	Num.	573

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	671	Num.	653	Num.	673

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	159	Num.	169	Num.	159

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	194	Num.	193	Num.	218

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	1	Num.	2	Num.	2

Nel 1° quadrimestre 1874, in confronto del corrispondente quadrimestre 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	2610	Num.	2353	Num.	2373

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	2540	Num.	2577	Num.	2691

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	635	Num.	574	Num.	634

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	508	Num.	667	Num.	654

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	8	Num.	2	Num.	7

Museo industriale italiano. — Domani, 6 corrente, alle ore 8 1/2 pom., il professore Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, parlerà *Delle linee di uguale illuminazione e dei punti brillanti*.

Saggio musicale. — Ieri sera ebbe luogo, al teatro Vittorio Emanuele, l'annunziato saggio di musica corale ed istrumentale degli allievi del Liceo musicale. Gli istrumenti ad arco fecero meraviglia e nella sinfonia difficilissima della *Giuditta* del Peri e negli a-solo e pezzi concertati: bravi i violinisti, bravissimi i violoncellisti, e fra questi specialmente l'allievo Forneris. Le masse corali lasciarono un po' a desiderare, principalmente nel *Sitio* d'Haydn in cui i primi soprani, per trepidazione forse, stonarono così maledettamente da far ricorrere tosto la mente alle prime donne delle operette di Offembach, e delle fiabe dello Scalvini. In complesso il bene fu molto, il male assai poco, ed il pubblico applaudì di cuore ai benemeriti professori alle cure dei quali si deve se questa istituzione del Liceo, combattuta con ogni arma, si consolidò e diede e darà ottimi risultati. Non saremo noi a far elogi ai maestri Pedrotti, Bertuzzi ed a tutti gli egregi che il coadiuvano, dacchè sarebbero elogi superflui ed inferiori sempre al merito.

Ma dopo aver applaudito, il pubblico dovette pure conchiudere che due a tre ore di musica classica, di trascendentalismo tedesco, non rallegrato da una facile melodia, da un solo di quei popolari e ispirati motivi dei nostri sommi e cari maestri, sono un vero supplizio; stuccano, stancano e non divertono, non esilarano, non producono quell'effetto che colla musica meno scientifica e più sentita si ottiene. Serva d'avviso ai preparatori dei futuri programmi.

Società di patrocinio dei piccoli spazzacamini. — Nuovi soscrittori:

Prielli signora Teresa, L. 5 — Devalle Angelo, 5 — Gualdi avv. don Giuseppe, 5.

I promotori della Società fecero assegnamento sul lavoro dei patrocinati, e specialmente sul concorso dei padroni di casa a volerlo procurare; ben 20,000 schede e circolari furono spedite, ma finora pochissimi di detti proprietari risposero all'appello. — Ora si tratta della vita o della morte della filantropica Società, e noi speriamo che i Torinesi padroni di casa non vorranno lasciar perire una istituzione che appena nata altre città c'invidiano.

Teatri. — Oltre del *Lion in ritiro* di Paolo Ferrari al Gerbino, avremo stasera un'altra interessantissima novità teatrale: la *Marta* di Flotow al Vittorio Emanuele, interpretata da artisti di prim'ordine, come la signora Virginia Pozzi-Branzanti, il signor Piazza, ecc.

Le parti sono così distribuite: *Lady Enrichetta*, Virginia Pozzi-Branzanti; *Nancy*, Angiolina Veratti; *Lionello*, Giacomo Piazza; *Plunkett*, Luigi Magnani; *Sir Tristano*, Aristide Triaci.

Il complesso ci sembra meritevole di un gran concorso di pubblico.

Altra notizia come sopra: la compagnia francese del signor Leroy Clarence sarà in Torino la settimana ventura al fine di dare una quindicina di rappresentazioni straordinarie al Carignano, con repertorio interamente cambiato.

Fra le nuovissime produzioni, che tante volte sono anche vecchie, havvi la *Petite Marquise* che ebbe testè a Milano gran successo.

Che più? domani sera la celebre Frezzolini esordisce al Balbo nella *Sonnambula*.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 maggio 1874

A domicilio — Carletti cav. Vittore, d'anni 56, di Pinerolo, dottore in medicina e chirurgia — Teppati Giovanna nata Falchero, id. 28, di Viù — Calza Nicola, id. 44, di Torino, confettiere — Rossi Celestino Bartolomeo, id. 34, di Torino, spedizioniere — Ninja Stefano, id. 59, di Torino, contadino — Più 8 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 16, dal quale si devono diffalcare due non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 maggio 1874.

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	728,7	+ 7,8	6,1	78	15° 5'	S d.	s. p. n.
9 ant.	728,7	+ 9,8	6,0	68	15° 0'	O d.	n. p. s.
12 m.	728,5	+ 13,2	6,0	54	15° 9'	S E d.	ser. n.
3 pom	727,9	+ 14,2	5,6	47	15° 10'	N d.	n. ser.
6 pom.	727,9	+ 14,2	6,7	57	15° 4'	S E d.	copert.
9 pom.	729,9	+ 10,4	6,7	72	15° 8'	N O f.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,2; massima + 15,4

Acqua caduta millim. 0,6.

Minima della notte del 5 + 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 3 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 29

Nascere della **Luna**, — —

Passaggio al meridiano, ore 3 52 matt.

Tramonto, ore 7 50 matt.

Giorno della Luna 20°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Barometro oscilla variante. Cielo nuvoloso e coperto dappertutto. Pioggia Portotorres, Nebbia Roma, Napoli e Gargano. Venti forti diversi luoghi. Mare agitato Venezia, Portotorres e capo ovest Sicilia. Continuano turbamenti atmosferici e i venti rinforzeranno in varii punti, specialmente Mediterraneo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 2 maggio.

(Seguito)

Pres. Tanto la convenzione, come i progetti di legge testè presentati dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, saranno stampati al più presto e quindi distribuiti ai deputati.

Legge quindi l'articolo 18, che dice:

« È assolutamente proibita la macinazione del grano nei palmenti destinati alla macinazione di altri cereali, salvo il disposto dell'articolo precedente.

« La presenza di una quantità qualsiasi di grano o di un prodotto della macinazione di grano nei mulini o nei palmenti destinati alla macinazione di altri cereali o nei saggiatori loro appositi, costituisce la prova della macinazione di contrabbando, e ha per effetto:

« 1° Di raddoppiare le quote fisse assegnate al mulino o palmento a partire dalla seconda quindicina precedente a quella in cui fu scoperto il contrabbando;

« 2° Di autorizzare l'amministrazione a procedere a una revisione straordinaria delle quote, considerando il mulino come destinato alla macinazione del grano;

« 3° Di rendere applicabili le pene stabilite per la macinazione non dichiarata.

« Per l'applicazione delle disposizioni indicate ai numeri 1 e 2 di quest'articolo, basta il verbale dei delegati dell'autorità finanziaria che constati la presenza del grano.

« Il verbale dovrà essere redatto e sottoscritto da due delegati, o da un delegato assistito da due testimoni. »

Vengono proposti diversi emendamenti.

Guala vorrebbe che si dicesse invece di *una quantità di grano ecc.*, *una certa quantità*.

Landuzzi propone invece di scrivere una *notevole quantità*.

Merizzi invece vorrebbe che detta quantità fosse determinata in 50 grammi.

Parlano **Mega**, **Camerini** e **Lazzaro** sullo stesso argomento.

Casalini (commissario) propone una nuova redazione dell'articolo, raccomandandola alla Camera.

Marazio appoggia l'articolo, rispondendo alle osservazioni dei precedenti oratori.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Agitazione*).

La Camera approva l'articolo emendato dal Ministero, respingendo tutti gli emendamenti proposti.

Pres. legge l'articolo 19, che è così concepito:

« Quando il congegno applicato ad un mulino venisse a guastarsi, il mugnaio dovrà darne immediata notizia all'agente finanziario, e la tassa sarà liquidata, a contare dall'ultima liquidazione o da quell'epoca anteriore alla quale sia dimostrato che risale il guasto, sulla base della media giornaliera di tre quindicine.

« Ove il mugnaio non abbia denunciato il guasto, la tassa sarà liquidata sulla base del massimo lavoro fatto dalla macina in tempo eguale.

« Se però il guasto consiste nella rottura del ritegno ordinario ed insieme del ritegno di riserva del contatore, e sia fatto ad arte per alterarne le indicazioni, ed anche se furono rotti, alterati o falsificati i bolli dell'amministrazione, la liquidazione si farà sul numero dei giri che il mulino avrebbe fatti, lavorando, senza interruzione, con la velocità normale stabilita nella determinazione della quota. »

Casalini chiede la soppressione delle parole *sia fatta ad arte per alterarne le indicazioni*, perchè ritiene essere impossibile il dar la prova che il guasto fu fatto espressamente.

Marazio (relatore) aderisce alla richiesta del commissario regio.

La Camera approva l'articolo 19 colla leggera modificazione introdottasi.

Ed approva pure l'articolo 20, così concepito:

« Agli articoli 7, 10 e 12 della legge 7 luglio 1868 sono fatte le seguenti aggiunte:

« Art. 7. Parimente l'amministrazione può procedere anche nel corso dell'anno all'accertamento suppletivo del maggior lavoro acquistato dal mulino in vicinanza del quale siasi chiuso altro mulino, il cui canone superi un decimo del canone attribuito al mulino in esercizio.

« Art. 10. È pure obbligato a farne dichiarazione all'autorità finanziaria due mesi prima di darvi esecuzione o di entrare in esercizio chiunque intenda di aumentare la potenza delle macine.

« Uguale dichiarazione sarà fatta dall'esercente che succeda ad altro esercente quindici giorni prima d'entrare in esercizio.

« Art. 12. Se viene mutato l'esercente del mulino, il nuovo mugnaio subentra nei diritti e negli obblighi, verso la finanza, dell'antico, non escluso il pagamento delle rate scadute e dei compensi di tassa dovuti per l'art. 11 che il medesimo non abbia soddisfatti. »

Pres. legge l'art. 21 così concepito:

« La prima parte dell'art. 13 della legge 7 luglio 1868 è così modificata:

« I delegati dell'autorità finanziaria hanno sempre diritto di entrare, sia di giorno che di notte, nei locali addetti alla macinazione, di farvi le verificazioni occorrenti e di esaminare i registri e le licenze.

« Tuttavia questa facoltà non potrà essere esercitata, in tempo di notte, dai delegati dell'autorità finanziaria senza l'assistenza di un ufficiale di polizia giudiziaria. »

« Al n. 4 dell'art. 16 della stessa legge è aggiunto: « e tanto in questo, quanto nel caso accennato al num. 3 dell'articolo precedente, senza pregiudizio delle disposizioni delle leggi penali generali. »

« Il num. 5 dello stesso articolo è soppresso e viene sostituito dal seguente articolo:

« Chiunque tolga, guasti o alteri i contatori o altri congegni e istrumenti applicati o verificati dagli agenti di finanza, a termini della legge 7 luglio 1881 e della legge presente; ne muti le indicazioni; rompa, levi, alteri o falsifichi i sigilli e i bolli coniati o impressi in qualsiasi modo o su qualsiasi materia, o il marchio di verificazione o altra impronta o contrassegno; e chiunque ritenga senza autorizzazione congegni, sigilli, bolli o punzoni falsi o identici a quelli usati dalla Amministrazione, sarà punito a termini del libro II, titolo III, capo III, sezione VII, e del titolo IV, capo I, sezione III, del Codice penale italiano.

« Nei casi di che nel capoverso precedente, sono applicabili, per le provincie toscane, le pene dell'articolo 261 del Codice penale toscano.

« L'autore di questi reati sarà inoltre sottoposto alle multe ed alle altre penalità stabilite dagli articoli 16 e 17 della legge 7 luglio 1868.

« Quando avvenga uno dei reati indicati in questo articolo, il mugnaio imputato di negligenza nella custodia dei congegni meccanici, degli altri strumenti applicati o verificati dagli agenti di finanza e dei bolli e sigilli apposti, è punito col carcere estensibile a 6 mesi, oltre alle multe e penalità stabilite dagli articoli 16 e 17 suddetti. »

Alvisi propone e sviluppa il seguente emendamento:

« Nei mulini natanti sul fiume Adige, nei quali non è possibile la permanenza continua del mugnaio, la chiave in doppio dei mulini sarà depositata presso una delle autorità finanziarie, o sarà provveduto in altro modo di comune accordo per conciliare la esecuzione della legge colla necessità del mugnaio di lasciare senza custode il proprio edifizio. »

Casalini respinge l'emendamento Alvisi che è appoggiato da Michelini.

Marazio (relatore) sostiene le idee del commissario regio.

La Camera respinge l'emendamento Alvisi.

Casalini (commissario) propone un'aggiunta a quest'articolo.

Mantellini (relatore) domanda in tal caso il rinvio dell'articolo alla Commissione, non potendo pronunziarsi sul momento con piena cognizione di causa.

Vigliani (guardasigilli) chiede che si rinvii alla Commissione anche un altro emendamento dell'on. Bortolucci che gli sembra meritare di esser preso in considerazione.

Accordato dalla Camera il rinvio, rimane sospeso l'art. 20.

Pres. legge l'art. 22 dicente:

« La consegna al mugnaio dei congegni meccanici e dei sigilli apposti, di che in questa legge, sarà fatta dai delegati dell'autorità finanziaria con verbale sottoscritto dal mugnaio. »

Dopo alcune osservazioni del commissario Casalini e del guardasigilli, l'art. 22 viene dalla Camera approvato colla seguente aggiunta dell'on. Pissavini:

« O da due testimoni in caso di rifiuto del mugnaio, che deve però constare nel verbale. »

La Camera approva pure successivamente gli articoli 23 e 24 così concepiti:

« Art. 23. I verbali dei delegati dell'autorità finanziaria fanno prova a termini del primo alinea dell'articolo 340 del Codice di procedura penale.

« Art. 24. Per l'esecuzione degli articoli 2, 3, 14, 16, 17 e 25, è autorizzata la spesa straordinaria di 1,500,000 lire da iscriversi per 500,000 lire nel bilancio del 1874 e pel rimanente nel bilancio del 1875. »

Ricotti (ministro della guerra) presenta un progetto di legge che autorizza un trasporto di assegni da un capitolo all'altro del bilancio e un altro progetto che tende a condonare debiti di massa.

Dice che essi non aggraveranno per nulla il bilancio e ne domanda il rinvio per l'esame alla Commissione generale del bilancio.

La Camera approva.

Pres. legge l'art. 25, che è così concepito:

« È approvato l'allegato *A*, che costituirà il testo della legge per la tassa sulla macinazione dei cereali. »

Pissavini propone il seguente articolo costitutivo:

« Il Governo è autorizzato a raccogliere e coordinare in un nuovo testo tutte le disposizioni legislative che concernono il macinato. »

Casalini (commissario) e **Marazio** a nome della Commissione lo accettano.

Pres. legge l'art. 26, dicente:

« Questa legge andrà in vigore col 1° luglio 1874.

« L'amministrazione potrà applicare le disposizioni dell'articolo 3° a tutti i mulini, le cui quote a tale epoca siano contestate. »

Casalini vi propone un'aggiunta.

Mantellini domanda il rinvio dell'articolo alla Commissione per un maturo esame della proposta.

La Camera approva il rinvio.

Pres. legge l'art. 27, concepito in questi termini:

« Il Governo del Re ha facoltà di provvedere, con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, a quanto occorra per l'esecuzione di questa legge. »

Viene approvato, dopo alcune osservazioni di Ercole e di Casalini.

Finali (ministro di agricoltura e commercio) presenta il progetto di legge sulla pesca, già approvato dal Senato.

Mangilli presenta una relazione.

La seduta è sciolta alle ore 5 50 pom.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Per affrettare la discussione delle convenzioni ferroviarie, alcuni volevano proporre di sottrarle all'esame degli Uffici, nominando una Commissione speciale per esaminarle.

La proposta non è stata fatta sinora per non pregiudicare l'accoglienza che può farle la maggioranza.

Oggi si è riunita la Commissione che deve riferire sul progetto relativo allo stato degli impiegati. V'intervenne il ministro Minghetti. La Commissione aderisce in massima alla legge, sollevando qualche obbiezione sulla migliore repartizione della spesa, sulle urgenti necessità degli impiegati e sulla scarsità della somma di fronte al bisogno.

Minghetti raccomandò alla Giunta di affrettare il suo lavoro, nella speranza che la Camera approvi la legge prima delle vacanze.

L'indennità d'alloggio agli ufficiali residenti in Roma si ridurrà da 40 lire mensuali a 25. Si darà eguale somma per Milano e Napoli, 10 lire per altri centri ragguardevoli. Tale disposizione andrà in vigore il 1° luglio.

— Fino da stamani giunsero al Vaticano dispacci molto sconfortanti circa la resistenza che si fa da Don Carlos. Gli ultimi dispacci di Bilbao recarono profonda ed indescrivibile sensazione nel partito clericale. Si indagierà sino a domattina a comunicarli.

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 2:

« Va cuoprendosi con firme di deputati di tutti i partiti una domanda d'interrogazione al ministro della pubblica istruzione sull'annullamento, decretato dallo Scialoia, del voto emesso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, relativo alla cattedra di economia politica dell'Università di Genova. L'onorevole Oliva svolgerà l'interrogazione in Parlamento. »

I FUNERALI DI TOMMASEO.

La sera del 2, alle ore 7 e mezzo, aveva luogo il trasporto funebre della salma dello illustre Niccolò Tommaseo. Un gran numero di persone si accalcava presso la casa del defunto, Lung'Arno delle Grazie, e per tutto lo stradale prescritto per giungere alla parrocchia di S. Remigio. Apriva il funebre corteggio la banda della Guardia Nazionale, suonando flebili sinfonie. Veniva quindi il clero e la bara, attorno alla quale stavano il Prefetto, anche come rappresentante il Governo, il Sindaco di Firenze, il commendatore Barozzi, direttore dei musei di Venezia, incaricato dal Sindaco di quella città di rappresentarlo; il Sindaco di Fiesole.

Veniva quindi il Consiglio comunale di Firenze, il Consiglio di prefettura, i rappresentanti delle diverse sezioni dell'Istituto di studi superiori, preceduti dalla bandiera della scuola, i membri della Corte suprema di Cassazione, della Corte d'Appello e dei Tribunali civile e correzionale, gli accademici della Crusca, della Società Colombaria, i direttori delle biblioteche, delle gallerie e delle scuole normali, i professori della scuola superiore femminile, del Liceo Dante, dell'Istituto fiorentino, dell'Istituto tecnico, il provveditore degli studi, il direttore

delle scuole normali, il questore e molti altri personaggi ragguardevoli che troppo vi vorrebbe ad enumerare.

Il funebre corteggio, dopo aver percorso via de' Benci, via del Fosso, via Ghibellina, piazza S. Firenze, via dei Leoni e via de' Neri, giunse alla chiesa di San Remigio, ove venne fatta l'associazione religiosa.

Il cadavere fu quindi trasportato a Settignano, e nel cimitero di quella chiesa egli fu, alla presenza del Sindaco e della Giunta di Fiesole, tumulato in obbedienza alle volontà ripetutamente espresse dall'illustre uomo di volere essere sepolto presso sua moglie che morì nell'anno scorso e fu tumulata in quel cimitero.

I funerali dell'illustre defunto avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Remigio giovedì prossimo.

—

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto marzo 1874. L'importazione si ragguaglia ad un valore di lire 334,745,042; contro 284,085,799 nel corrispondente trimestre del 1873; l'esportazione a 283,906,418 lire contro 220,607,747. Vi ha dunque aumento nell'importazione per 50,653,243 lire, e nell'esportazione per 8,298,671 lire.

Senza annettere a questo piccolo accrescimento della nostra esportazione un grande valore, dobbiamo però notare che, tanto in Francia quanto in Inghilterra, la esportazione durante il primo trimestre del 1874 è stata di molto inferiore a quella del medesimo trimestre del 1873; è stata inferiore in Francia per 314 milioni di franchi; è stata inferiore in Inghilterra per 4,574,000 lire sterline.

Complessivamente il valore del commercio italiano d'importazione e di esportazione ha raggiunto 618,651,560 lire contro 564,683,546, con una differenza in più di lire 53,958,014, a vantaggio dei tre primi mesi dell'anno corrente.

—

Telegrafano da Cosenza al *Presente* di Parma, in data del 2:

« Ieri sono evasi da queste carceri quarantacinque detenuti. Trenta vennero arrestati, cinque uccisi.

« L'inseguimento è attivissimo. »

—

COSE DI SPAGNA.

Un telegramma particolare da Bajona, in data del 2 maggio, conferma che i carlisti, vedendosi dominati dalle posizioni prese dalle truppe repubblicane, abbandonarono la linea di San Pedro d'Abanto.

Gli avvisi carlisti riconfermando questa notizia aggiungono che i carlisti concentravano le loro forze nelle linee più prossime a Bilbao.

Ad ogni modo, il nuovo piano di campagna dei repubblicani avrebbe quindi ottenuto effettivamente un primo successo nel movimento simultaneo del Concha nell'attorniare la sinistra dei carlisti, ed in quello del Serrano sulle posizioni della valle di Somorrostro, poichè Portugaleta fu presa, e la stessa Bilbao non tarderà ad essere liberata, non però senza spargimento di sangue.

Questo primo successo fa pertanto augurar bene del risultato finale delle operazioni cominciate.

Fino al giorno della gran battaglia, dicono i fogli di Madrid, lo spirito e di tolleranza e di semi fratellanza e non mai cessò di manifestarsi tra i due campi nemici con atti incessanti di generosità e cortesia tutta spagnuola.

Tra i molti fatti che si raccontano a tale proposito, ne riporteremo uno solo, narrato da un corrispondente madrileno, e molto caratteristico:

Il posto più avanzato del terreno occupato dalle truppe repubblicane di fronte a San Pedro, è sempre rilevato sul far della notte, per non esporre inutilmente i soldati al fuoco nemico. In uno degli scorsi giorni, toccava agli uomini del reggimento Ramales di andare a rilevare quel posto. Una compagnia, avendo sbagliato strada, s'inoltrò per un sentiero che mena a venti passi dalla linea carlista, e ad un tratto si vide arrestata da una sentinella carlista che gridò:

— Chi va là?

— Spagna, rispose il capitano di Ramales.

— All'armi! il nemico! si diè a strillare la sentinella sorpresa.

I soldati repubblicani si fermarono un istante, abbastanza perplessi, e senza sapere a qual partito appigliarsi. Ad ogni evento, essi disponevansi a difesa disperata, allorchè, un istante dopo, s'avanza un ufficiale carlista:

— Voi avete sbagliato strada, amici miei, dice loro; pigliate a sinistra, ed arriverete direttamente a Murieta.

— Mille grazie, rispose il capitano della compagnia. E mettendosi per la via indicatagli, continuò la sua marcia senz'essere menomamente molestato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 3

Il sindaco di Firenze, comm. Peruzzi, notifica alla Camera che il giorno sette corrente nel tempio di Santa Croce di Firenze saranno celebrate esequie solenni a Niccolò Tommaseo.

Crispi presenta una proposta di legge per una nuova circoscrizione territoriale del comune di Lercara in Sicilia.

Continua la discussione sul progetto relativo alla tassa-macinato.

Vengono approvate, dopo brevi osservazioni di alcuni deputati, le disposizioni riguardanti la facoltà concessa all'autorità finanziaria di entrare in qualunque ora nei mulini e farvi le verificazioni occorrenti; e le penalità comminate contro gli autori delle falsificazioni od alterazioni ai contatori od altri congegni applicati ai mulini.

Terminata così la discussione di questa legge, che andrà in vigore coi primi del prossimo mese di luglio, cominciasi la discussione sul progetto concernente l'abolizione della franchigia postale.

Lazzaro domanda che questa discussione venga preceduta da quella preliminare in Comitato segreto.

Fossombroni e **Minghetti** dimostrano che non vi è nulla, nè vi può essere in questa discussione che debba o convenga tenere segreto. Si oppongono alla proposta Lazzaro.

Lazzaro desiste dalla mozione.

La Camera comincia pertanto la discussione di detta legge.

Massei ed **Ercole** propongono emendamenti all'articolo primo che abolisce la franchigia postale, riservandola esclusivamente al carteggio del Re e mantenute le prerogative concesse al Papa ed alla Santa Sede.

Pissavini combatte l'intiero progetto come dannoso alle relazioni necessarie fra tante pubbliche amministrazioni ed il Governo.

Puccioni, relatore della legge, risponde alle obbiezioni sollevate e respinge gli emendamenti proposti.

(*) L'emendamento dell'on. **Ercole**, a cui associasi **Massei**, diretto a riservare la franchigia assoluta anche alle presidenze del Senato e della Camera, è respinto.

L'articolo è approvato. Gli altri 7 articoli, relativi al carteggio ufficiale delle autorità governative, da francarsi con francobolli dello Stato, sono approvati senza contestazione.

Respingesi l'articolo aggiunto dalla Commissione per aumentare l'uso dei detti francobolli anche per le presidenze delle Camere per il loro carteggio coi membri del Parlamento, dopo le osservazioni di **Lazzaro, Sella, Nicotera** e **Puccioni**.

Approvansi le penalità contro le contravvenzioni alle prescrizioni della presente legge, non inferiori alla multa di L. 50.

Rinviasi alla Commissione l'articolo proposto da essa, concernente le norme da seguirsi per regolare il carteggio dei sindaci coi ministri e colle altre autorità governative, la cui tassa viene stabilita alla metà.

L'articolo fu contraddetto da **Spaventa**, ed appoggiato da **Pissavini**, **Ercole** e **Platino**.

Procedesi allo scrutinio sopra il progetto sulla tassa del macinato, che viene approvato con 143 voti contro 88.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

3 maggio

Le notizie telegrafiche che arrivano giornalmente al Ministero di agricoltura, sullo stato della campagna, sono accolte con grande ansietà. — Si è passato un brutto quarto d'ora. — Un uragano scatenatosi dalle montagne illiriche e dalmate, si abbattè il 30 aprile sul littorale adriatico e portò grandini, pioggie, freddi intensi, brine e nevi. I danni furono saltuari, ma si estesero a quasi tutta la costa italiana da Udine fino a Cosenza; i danni più forti per brinate si ebbero nei dintorni di Chioggia, a Forlì, ad Ancona, ad Ascoli e Teramo; s'inoltrò nella valle del Po e fece danno nei terreni depressi di Mantova, Pavia e la parte della Emilia vicina al Po; in qualche punto traversò l'Appennino e danneggiò vigneti e gelseti su quel di Siena ed Arezzo; e quindi saltò fino ad Avellino.

Il danno però non è assoluto; dove il male fu peggiore, si calcola ridotto d'un terzo il raccolto del vino e di metà la foglia dei gelsi; le semine di primavera di fagiuoli e simili, andarono in molti siti interamente perdute.

Or il tempo par diventato piovvigginoso per tutta Italia, con predominio di venti sciroccali; pare dunque non vi sia più a temere.

Le notizie politiche son poche, a meno di parlar degl'importanti fatti di Spagna — ma costì ne sapete quanto noi.

Ai movimenti di personale nella magistratura bisogna aggiungere che l'egregio cav. Rossi, avvocato generale presso la vostra Corte di Cassazione, passa consigliere presso la Corte stessa; anche il cav. Longhi, avv. generale applicato alla Cassazione, ricevette pure un miglioramento di posizione. A.

—

L'on. generale Menabrea ha compiuta la sua relazione sul progetto di legge della difesa dello Stato. Non trovandosi in Roma tutti i membri dell'ufficio centrale del Senato, egli ha licenziata per le stampe la relazione, per mandarne loro le prove e averne più presto il giudizio, quando l'ufficio centrale venga radunato (*Opinione*).

—

Ci scrivono da Roma che la Commissione della Camera, incaricata di riferire sulle spese relative al trasferimento della capitale da Firenze a Roma, avrebbe rifiutato di approvare i nuovi crediti richiesti per il compimento dei lavori del palazzo delle Finanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3 maggio (ore 9 15 ant.).

La *Gazzetta* pubblica un telegramma del comandante militare di Castro, annunziante l'ingresso delle truppe a Bilbao. Il terzo corpo entrò a Bilbao iersera alle ore 5 1/2. Serrano vi entrerà oggi.

I carlisti si sono dispersi, e sembra che si dirigano verso Amezcuy per la Guipuzcoa.

Tutta Madrid era iersera illuminata.

L'ex-deputato intransigente Santamaria venne arrestato e condotto in prigione militare.

L'Ayuntamiento di Madrid andò a congratularsi col ministro della guerra per la vittoria dell'esercito del Nord, pregandolo di trasmettere le sue congratulazioni a Serrano ed all'esercito.

Zabala ringraziò, dichiarando che non ha nè interesse, nè opinioni politiche nel posto che occupa, e che la sua unica aspirazione è di riunire tutte le risorse necessarie per l'esercito.

La *Gazzetta* pubblica un decreto, datato San Martin 25 aprile, che chiama al servizio militare tutti i giovani che compierono 19 anni al 31 dicembre decorso.

Madrid, 3 maggio.

Trattasi di occupare militarmente le provincie Basche e la Navarra, e di crearvi un esercito di operazione per percorrere quel territorio fino alla completa distruzione delle bande carliste.

Oggi avvenne un tentativo di assassinio contro Pi y Margall. L'assassino, essendogli fallito il colpo, si suicidò.

La pioggia interrompe le comunicazioni telegrafiche.

Vienna, 4 maggio.

L'Imperatore conferì a Minghetti ed a Venosta la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, a Robilant la Gran Croce di Leopoldo, ad Aghemo la Gran Croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Atene, 2 maggio.

Non avendo potuto Comunduros formare il nuovo Gabinetto, il Re chiamò Deligiorgis, che domandò un termine per conferire cogli amici.

Tours, 4 maggio.

Mac-Mahon è arrivato; la città è imbandierata.

Bajona, 4 maggio.

Dispacci carlisti confermano l'ingresso di Concha in Bilbao; dicono che, dinanzi alla numerosa artiglieria repubblicana, i carlisti abbandonarono le posizioni. Però il loro esercito è intatto, mentre l'esercito nemico, avendo avuto 16 mila fra morti, feriti ed ammalati, si trova ridotto a 30,000 uomini.

Atene, 3 maggio.

Zaimis, Comunduros e Deligiorgis, non avendo potuto adempiere al mandato di formare il Gabinetto, la situazione divenne assai complicata.

Roma, 4 maggio.

Il Papa nominò stamane il sacerdote Sorgente a vescovo di Cosenza, Ruggeri a vescovo di Bestinovo, Capelli a vescovo di Tortona; nominò undici vescovi in *partibus infidelium*, uno in Francia, uno in Bolivia, uno nel Canadà, uno nella Nuova Zelanda e due nell'Australia; ed elevò il vescovado di Melbourne ad arcivescovado. Il Papa procedette pure alla cerimonia dell'*aperitio oris* dei tre cardinali: Regnier, Tarnoczy e Falcinelli.

Bilbao, 3 maggio.

Lo stato sanitario della città è buono. La riviera è sbarazzata dagli ostacoli. Le comunicazioni sono aperte. Grande entusiasmo.

Berlino, 4 maggio.

Lo Czar visitò Wrangel, Moltke, Manteuffel e Bismark, che aveva avuto prima una lunga visita di Gortschakoff.

La Camera dei deputati, dopo lunga discussione, approvò i due primi articoli della legge relativa all'amministrazione delle diocesi vacanti.

Shanghai, 3 maggio.

Ieri avvennero serii disordini. Gl'indigeni si misero a lanciare pietre contro gli stranieri e specialmente contro i Francesi, bruciando e saccheggiando le loro case. La polizia fece fuoco ed uccise parecchi Chinesi.

I volontari furono chiamati sotto le armi ed i marinari fatti venire a terra. Ora la tranquillità è ristabilita, ma regna grande inquietudine. Il conflitto fu cagionato dall'avere i Francesi costruita una strada che passava in mezzo al cimitero di Ningpoor. I coloni inglesi non sofferero danni.

Cesano Giuseppe gerente.

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 4 maggio 1874.

La settimana incominciò sotto i più favorevoli auspici, continuò bene malgrado qualche nube improvvisamente apparsa sull'orizzonte e finì meglio. Un rapido colpo d'occhio alla Borsa di Parigi ci mostra infatti che il 5 0/0 francese, il valore di speculazione per eccellenza, lasciato sabato a 95 55, era il lunedì a 95 80 e dopo avere indietreggiato i due giorni successivi a 95 57 e 95 40, riprese giovedì a 95 60, fece il venerdì 94 50 cupone staccato e chiuse sabato a 95 05 guadagnando così in otto giorni 37 1/2 centesimi su vaglia staccato, tenendo calcolo di 37 1/2 centesimi in media pel riporto. Il ribasso del martedì e del mercoledì venne dagli sforzi fatti dai venditori allo scoperto per deprimere i corsi, onde non fossero levate molte rendite il giovedì al momento della risposta dei premi. Ma questo sforzo, quantunque aiutato dal rialzo dello sconto a Londra che ebbe luogo il giovedì e che era stato preconizzato il giorno prima, non ottenne un gran successo perchè la risposta dei premi si fece a 95 50, al qual prezzo molti premi furono levati; si ebbe dippoi qualche momento d'incertezza credendosi che i premi levati potessero determinare delle vendite di fermo, ma ben presto s'avvidero i ribassisti che non dovevano contare su questa risorsa perchè le domande erano più importanti delle offerte. La liquidazione delle Rendite francesi si fece in buone condizioni. Non vi furono troppo forti consegne ed i riporti da 35 a 40 centesimi furono abbastanza rimuneratori per i capitalisti senza essere troppo onerosi per chi si fece riportare.

La Rendita Italiana seguì il suo movimento ascensionale a Parigi con maggior energia della francese. Lasciata sabato a 64 45, montò il lunedì a 65 05 ed il martedì guadagnò ancora 5 cent. a 65 10 resistendo allo esempio del francese che incominciava quel giorno a ribassare. Mercoledì le notizie di Londra che preconizzavano il rialzo dello sconto la fecero indietreggiare a 64 87, ma il giovedì vedendosi che l'aumento temuto non era che di 1/2 0/0 da 3 1/2 a 4 0/0 misura di previdenza più che di riparo, si rialzò con maggior forza a 65 30, si raggiunse venerdì il 65 75, e si chiuse sabato a 65 in liquidazione d'aprile, ed a 66 70 pel 15 maggio, guadagnando da un sabato all'altro il 55 senza tener conto del riporto. Riteniamo che anche su questo valore la liquidazione incominciata il 2 corrente, si compirà regolarmente, ciò che sapremo più tardi. Intanto constatiamo che da ultimo i riporti si sono rincarati perchè incominciati a 13 1/2 finirono a 20 e siccome il numerario non difettava, si può dedurne che la speculazione al rialzo si trovò alquanto carica.

Le Borse Italiane che dovrebbero pure avere l'iniziativa trattandosi della nostra Rendita, seguono invece appena la Borsa di Parigi e spesso anche a ritardo, i nostri corsi essendo quasi sempre di qualche frazione più bassi di quelli che risultano dal corso medio del cambio sopra la Francia; non parliamo dell'oro che ha sempre un aggio più elevato del cambio su Francia. Rimasta sabato 25 aprile a 73 02 1/2 montò il lunedì a 73 50 e continuando il rialzo con lieve oscillazioni, la troviamo il venerdì a 73 85 con 25 cent. di riporto e chiuse sabato a 74 15 realizzando nella settimana 92 1/2 cent. di rialzo senza il riporto. Ebbe luogo qualche transazione anche a 74 20 e 74 25, ma questi prezzi trovarono sempre molti venditori per cui non poterono mai prender piede. Vi è chi crede che il rialzo della nostra Rendita debba essere spinto in modo da farle raggiungere in Italia il corso di 80. C'è ancora del cammino da percorrere, ma coll'energia con cui si procede non è impossibile che vi si arrivi.

Il tempo in questi giorni fu poco propizio alla campagna e sorse già qualche lamentanza per danni recati dalla brina; ma il ministero avendo avuto cura, con dispaccio di ieri, di far conoscere che questi danni sono puramente parziali e che particolarmente i cereali rimasero illesi e presentano ovunque speranza di abbondantissimi raccolti, riteniamo che le Borse non ne risentiranno alcuna cattiva influenza, e che il movimento di rialzo continuerà senza gravi interruzioni.

Sulle azioni degli istituti di credito continua sempre la stessa calma. La Banca Nazionale da 2135, scese nella settimana a 2120 rimontando poscia a stento a 2140, prezzo di sabato. Il Mobiliare da 845, scese a 832, e risalì in fine di settimana a 840. La Banca di Torino che è pure il valore di maggior speculazione sulla nostra Piazza, variò da 681 a 680, chiudendo la settimana a 682. Il Banco Sconto e Sete da 258, salì a 258. Le azioni delle ferrovie Meridionali sono ancora in ribasso e da 417 scesero di nuovo a 409. Pare che l'ottimismo fra gli azionisti delle Meridionali vada scemando. Forse temono che cogli urgenti bisogni dello Stato il signor Minghetti non possa esser molto largo di concessioni verso la Società delle Meridionali. Ma poco tempo ci separa ancora dalla discussione che avrà luogo in Parlamento e allora si saprà qualche cosa di positivo. Le obbligazioni ferroviarie sono sempre in favore: Meridionali 214. Romane e Vittorio Emanuele 217. Prestito Nazionale anch'esso ricercato a 60 60 stallonato e 63 35 col tallone. Cambi in ribasso: Francia 113 a vista, Londra 28 23 3/4 a 3 mesi, Francoforte 237 3/4 a 3 mesi, Napoleoni 22 63.

Le notizie dei mercati esteri sono sempre soddisfacenti. Il Consolidato Inglese in rialzo di 1/2 0/0 alla Borsa di sabato, indica che la situazione monetaria di quella piazza è eccellente. Le Borse di Vienna e Berlino accennavano qualche leggero indebolimento su certi valori internazionali, ma il rimanente è ben sostenuto ed in aumento. La Banca di Bruxelles ha ridotto il tasso dello sconto al 4 1/2. Anche la Banca dell'Impero Russo ha abbassato al 6 p. 0/0 lo sconto per le cambiali ed al 7 quello dei prestiti sopra merci.

Le vittorie di Serrano hanno avuto una buona influenza sui valori spagnuoli alla Borsa di Parigi. Il Mobiliare Spagnuolo da 368 75, montò a 380; il debito estero da 19 5/16 a 19 15/16, la ferrovia di Saragozza da 267 50 a 285, e la Banca di Parigi che fece la ferma dei tabacchi in Spagna e delle anticipazioni a quel Governo, con garanzie, avvantaggiò essa pure montando da 1115 a 1127 50.

Gl'introiti delle ferrovie francesi accennano ancora nel loro insieme una diminuzione nella scorsa settimana di 943,000 in confronto della settimana corrispondente del 1873. La diminuzione totale per i primi quattro mesi del 1874 è di franchi 8,454,650 25.

Il telegrafo ci porta la notizia della sospensione della Casa Carpi di Bologna con un passivo di più di un milione di lire.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 marzo a tutto il 2 maggio 1874.*

	Num.	Importo(*)
Rimanenza attiva al 29 mar. 1874 libretti	24,626	11,343,858 93
Entrata per numero 3780 depositi		462,011 »
Libretti nuovi emessi	641	» »
Totali	25,237	11,805,869 93
Uscita per n. 3162 rimborsazioni		335,835 85
Libretti estinti per pagamento a saldo	326	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 4 depositanti L. 250.		
Rimanenza attiva al 3 maggio libretti	24,911	11,470,034 08

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

(*) *NB.* A cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, tosto che sarà liquidato.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(Nostra corrispondenza)

4 maggio. — Mercato debole. Ribasso sensibile nei cereali e specialmente nel frumento. In rialzo il bestiame.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 32 12 a 31 30	
Segala	ettol.	» 21 80 a 21 70	
Meliga	ettol.	» 21 80 a 21 53	
Legna forte	quint.	» 3 — a 2 50	
Id. dolce	quint.	» 2 40 a 1 90	
Fieno	quint.	» 8 50 a 8 —	
Paglia	quint.	» 5 50 a 5 —	
Vitelli	mir.	» 10 — a 9 75	

Borsa di Genova. — 4 maggio.

La Rendita a 74 05.
Azioni Banca Nazionale a 2137.
Il Mobiliare a 835.
Le Meridionali a 409.
Francia breve lett. a 112 75, den. a 112 60.
Londra a vista lett. 28 40, denaro 28 35.
Marenghi da 22 60 a 22 62.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 90
» » fine aprile	73 95
Prestito nazionale 1866	63 15
» » stallonato	60 60
Azioni Banca nazionale	2140 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	424 —
» Banca di Costruzione	333 —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	198 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Banca Cotonificio	268 —
» Banca Lanificio	209 50
» Linificio e Canapificio	280 —
» Regia Tabacchi	690 —
» Ferrovie Meridionali	464 —
» Ferr. Romane	98 —
Obbl. Ferr. Meridionali	215 —
» Ferr. Romane	215 —
» Ferr. Sarde	190 —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	64 7/8
Boni ferrovie Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	112 75
» Svizzera a vista	112 75
» Londra a tre mesi	28 18
» Francoforte a tre mesi	237 1/2
» Vienna a tre mesi	260 —
I pezzi da 20 fr.	22 64
Sconto	4 3/8 0/0

Firenze,	2	4
Rendita al 5 0/0	73 30	74 10
Id. al 1° luglio 1874	72 —	71 80
Oro lettera	22 71	22 67
Londra lettera	28 28	28 20
Cambio su Parigi	113 —	112 75
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	885 50	886 —
Banca Nazionale	2148 —	2130 —
Az. ferr. Merid.	407 75	403 75
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1465 —	1460 —
Credito mobiliare	843 50	833 75
Italo-Germaniche	250 —	245 —

Parigi,	2	4
3 per 0/0 francese	60 17	59 85
5 per 0/0 id.	95 05	94 77
Banca di Francia	3895 —	3890 —
Rendita Italiana	66 —	65 75
F. Lombardo-Venete	323 —	321 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	490 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	193 —
Ferr. Romane	67 50	68 50
Obblig. idem	190 75	191 —
Azioni regia Tabacchi	— —	510 —
Cambio su Londra	25 19 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	11 1/7	11 3/8
Consolidati Inglesi	93 —	93 1/16
Vienna,	2	4
Mobiliare	217 —	217 25
Lombarde	141 50	141 —
Banca Anglo-austriaca	133 75	134 50
Austriache	321 —	320 —
Banca Nazionale	972 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 45	111 76
Rendita austriaca	73 80	74 —
Id. in carta	69 15	69 20
Berlino,	2	4
Austriache	191 1/2	190 —
Lombarde	85 1/4	84 1/2
Mobiliare	129 —	128 1/2
Rendita Italiana	64 5/8	64 1/2
Id. Turco	42 3/8	42 1/4
Londra,	2	4
Consolidato Inglese	93 1/8	93 1/4
Rendita Italiana	65 1/4	64 1/2
Spagnuolo	19 7/8	20 3/8
Turco	43 1/2	44 —
Egiziano	79 1/4	79 1/2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 4 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	670 96
Trame	»	» »
Greggia	2	187 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	728 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 4 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1203 67
Trame	6	537 51
Greggia	19	1321 22
Articoli diversi	1	11 10
Totali	41	3073 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.
Chilogrammi 5,828 25.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 maggio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 90 85 85 85 74 (73 90) 73 90 90 85 85 74 05 (73 90), in liq. 74 05 25 05 02 1/2 15 74 74 20 20 20 10 07 1/2 p. 31 maggio.

Corso legale 73 90.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cert. di premio 60 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 259. C. d. m. in c. 260 75, in liq. 260 50 261 261 50 p. 31 maggio. 261 261 50 p. 30 giugno.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 434 50 434 75 434 75.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 216, in liq. 216 25 p. 31 maggio.

Oro 22 53, 22 56 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	112 50 112 75	— — — —
Francoforte*	— — — —	236 1/2 237 1/2
Lione**	112 50 112 75	— — — —
Londra**	— — — —	28 07 1/2 28 15

* Da informazioni. ** Accertate.

Svizzera sc. 6 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

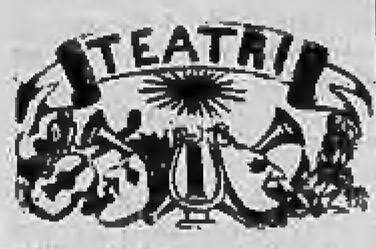
5 maggio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Le disposizioni in cui lasciammo ieri il mercato, non si modificarono punto. L'odierna Borsa esordì con molta incertezza, e gli affari si mantennero limitatissimi.

La Rendita offerta per contanti, piegò a 73 85, 73 90. Per fine mese era invece meglio tenuta a 74 10, 74 15. Quanto ai valori, notiamo prezzi quasi nominali, ad eccezione delle azioni Banco Sc. che in vivo risveglio, erano attivamente ricercate a 261.

Az. Banca Naz. 2140.
Az. Mobiliare 840.
Az. Banca Torino 682.
Az. Meridionali 409.
Obbl. Romane 216 50.
Oro 22 52 a 22 54.



Vittorio Emanuele (ore 8) — *Maria* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1\|4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il lion in ritiro.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1\|2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *L'arresto del feroce assassino Motaschi.*

Si cerca un Commesso viaggiatore (placier) pratico della piazza di Torino e d'interni. — Lettere sotto le iniziali C D, ferme in posta, Torino. 538

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 504

DA VENDERE

sulla Collina di Pinerolo giornate tre, composte di Vigna, prato, orto, giardino, 10 membri di civile, e rustico.

Dirigersi al signor Bassino Stefano in Bricherasio, in Torino via Borgo Nuovo, n° 4, piano 1°. 500

POLVERE INSETTICIDA VICAT

DISTRUZIONE GARANTITA DI OGNI SORTA DI INSETTI

Unico Deposito in Italia

Presso A. MENTASTI, Piazza S. Carlo, 4, Torino

Si vende in dettaglio al prezzo di fabbrica. — Una Boccetta L. **1 25.** 1\|2 Boccetta cent. **75.** 1\|4 Boccetta cent. **50.**

Soffiatore cartone cent. **50.** — Soffiatore metallo L. **1.**

Per l'ingrosso, prezzi e condizioni a concertarsi. 532

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia da Santhià a Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 11 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **10 del mese di maggio prossimo**, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio, in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1873, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1873.

3° Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria: i membri scadenti sono li signori cav. Giuseppe Silvetti e Benedetto Vercel one, i quali possono essere rieletti.

4° Nomina di tre azionisti componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44 degli statuti).

5° Nomina dell'ufficio di Presidenza dell'adunanza generale degli azionisti (art. 25 degli statuti).

A cominciare dal giorno 25 aprile corrente, l'ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, n° 3, riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Si raccomanda ai signori azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, il 15 aprile 1874.

425 LA DIREZIONE.

DA VENDERE

Grandioso e ricco corpo di Casa, di solida costruzione, sezione Monviso. — Dirigersi per le trattative al notaio Cassinis, via Botero, numero 19. 477

Vendita

Di un corpo di Cascina, sul di Givoletto, di ett. 34 (giornate 91) circa.

Per trattative rivolgersi allo studio dei notai Operti e Remigio, via Siccardi, n° 5. 478

Vendita volontaria

1° **Casa** con **giardino** verso piazza Vittorio Emanuele, di convenienza, dell'importanza di lire 120 mila;

2° **Tenimento** a Carignano con civile e rustici, di giornate 235, irriguo con acqua propria ed affittato, dell'importanza di L. 200 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 30. 535

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRÀ.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANNOSIO, *via Po*, 31, *Torino.* 448

Da affittare al presente

via Arsenale, 38, p° terreno

Grandioso locale di 3 membri palchettati e diramazione del gaz. 444

Da affittare al 1° luglio

Cinque membri, due a palchetti, acqua potabile, e vista in via Principe Tommaso, n° 17, con cantina, visibile dalle 12 alle 3 dal portinaio. 536

INCANTO

Giovedì, 7 maggio, ore solite, via Accademia Albertina, N. 33, piano terreno, si venderanno mobili d'ogni sorta, per uso di famiglia, ed altri mobili effetti, per contanti.

534 Giuseppe Cavalli per. giur.

Aumento del 20mo su stabili

Il cospicuo castello di Brusasco, giardino, cascine e dipendenze, molino, nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, nell'incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

I lotti 1° e 2° riuniti di L. 83,500;

Il lotto 3° di L. 5,200;

Il lotto 4° di L. 34,500.

Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello, num. 2, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 8 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

74 Not. Cesarre Paroletti.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabelle numeriche a medico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28. 462

CALORIFERO BETTI

SISTEMA PRIVILEGIATO

per la cottura e stagionatura dei bozzoli, adottato col massimo successo da più anni in tutte le Provincie di Italia, non che in Francia.

Dirigersi alla Banca eredi SINIGAGLIA e LATTES, Torino, via Cavour, N. 8. 445

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 4 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Subasta — Nel giudicio di spropriazione forzata, promosso da Rosatta Pietro Filippo in pregiudicio di *Bertone Giuseppe*, si notifica che l'incanto degli stabili posseduti dal debitore predetto in territorio di Mondovì, consistenti in case, corte, orto, prato, alteno, boschina e ghiaie, avrà luogo davanti il tribunale prelodato, alle ore 10 antimerid del giorno 22 giugno p. v., in un sol lotto, sul prezzo di L. 500 e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nell'ufficio del causidico Sciolla.

Incanto — Il 23 maggio p. v., ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via S. Chiara, n. 32, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 320,000 una casa di proprietà dello stesso Istituto; sita in questa città, sezione Dora, via Doragrossa, n. 23, osservate le condizioni visibili nell'ufficio del notaio Gasparo Cassinis.

Incanto — All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 8 p. v. luglio, ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto delli stabili posseduti in territorio di Porte del geometra *Michele Gioj*, in sei distinti lotti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni visibili nell'ufficio del sig. procuratore capo F. Bolano.

Scadenza *di fatali* — Con verbale d'incanto 29 e 30 aprile p. p., la Congregazione di Carità di Pinerolo addivenne al deliberamento del corpo di cascina, denominata S. Lazzaro, in territorio di Pinerolo, di ettari 19, 19, 71, al prezzo di L. 81,000; del corpo di vigna denominata il Colombaro, nei territori di Pinerolo e di S. Pietro (Val Semina), di ettari 11, 66, 68, al prezzo di lire 16,160; e del podere denominato Losa, in territorio ridetto di Pinerolo, di ettari 30, 65, 94, al prezzo offerto di L. 132,000. Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà alle ore 5 pomeridiane del 14 maggio corrente, in ordine alla cascina S. Lazzaro e vigna Colombaro, ed alle ore 5 pomeridiane del giorno successivo 15 stesso maggio rapporto al podere La Losa.

Società — Con scrittura 29 marzo 1874, tra li sigg. Domenico Bellardi, Giovanni Vinardi e Tommaso, avvocato Calosso, residenti in Torino, si è costituita società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Domenico Bellardi e C., per la fabbricazione ed il commercio di vino, vermouth, liquori, ecc.

Curatore — Il cancelliere della pretura di Perosa Argentina, in seguito a rinuncia fatta dagli eredi del fu *Giacomo Martoglio*, all'eredità del medesimo, venne tale eredità con decreto del sig. pretore di Perosa, in data 28 aprile suddetto, dichiarata giacente, e nominato curatore alla medesima Beccari Giovanni Antonio, residente sulle medesime fini di Pinasca.

Notificanza — Sull'instanza di Aguzzi Giacomo, venne il giorno 21 aprile ultimo notificata a *Moreschi Antonio*, la sentenza della regia pretura, sezione Monviso di Torino, in data 24 novembre 1873, portante conferma del sequestro rilasciato a favore dell'Aguzzi in odio del Moreschi Antonio e fratello Giovanni a mani della ditta I. Guastalla e Comp.

Notificanza — Con atto dell'usciere Moretti, addetto al tribunale civile di Pinerolo 22 aprile 1874, ad instanza del sig. causidico Giovanni Battista Samuel, venne rinnovato precetto reale al *Raviol Carlo Pietro* fu Giovanni Pietro, a pagare le somme in esso atto declinate fra il termine di giorni trenta, a pena di vedersi subastare la pezza in territorio di Fenestrelle, soggetta ad ipoteca.

Notificanza — Con atto d'oggi dell'usciere Scaravelli Agostino, instante il sig. geometra Antonio Buscaglia, fu notificata al sig. *Antonio Braghetta* la sentenza profferta da questa eccellentissima Corte d'appello il 28 preceduto marzo, nella causa tra essi e li eredi Ceresa.

Citazione — La ditta I. A. Fonnat e C., corrente in Vercelli, con atto 1° corrente dell'usciere Gaetano Morandi, ha fatto citare il sig. *Locarni Giovanni Giuseppe* residente in Vercelli ed il sig. *Lemoine Alfonso*, residente in Parigi, a comparire avanti il tribunale del circondario di Vercelli alle ore 9 antim. del giorno 27 corrente maggio, per ivi unitamente agli eredi dell'ingegnere Carlo Isidoro Cloet ed alla ditta U. Geisser e C. dichiararsi non spettare diritto al sig. Locarni Giuseppe di riprodurre e fabbricare o di vendere la macchina privilegiata di cui ivi.

Svincolo — Il 14 novembre dell'anno scorso 1873 si rese defunto in Novara il causidico Antonio Provasi fu Carlo, procuratore capo, addetto a questo tribunale civile. Volendo ottenere lo svincolo del certificato del Debito Pubblico della rendita di L. 150, col n. 3886, che lo stesso causidico Antonio Provasi sottopose ad ipoteca per la malleveria prescritta dalla legge 17 aprile 1859, per gli effetti previsti dall'art. 69 di questa legge, si chiede l'annunzio del presente avviso.

Notificanza — Con atto 21 aprile ultimo dell'usciere Serafico presso la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, venne, ad instanza di Aguzzi Giacomo, notificata a *Moreschi Antonio* la sentenza della suddetta regia pretura in data 29 dicembre 1873 di sua condanna solidaria col fratello *Giovanni* al pagamento di L. 623 70, interessi e spese.

Instanza *per nomina di perito* — Le signore Mastaglia Catterina, vedova Ajmone, e di lei figlie Ajmone Narcisa ed Ester presentarono ricorso all'ill^mo^ sig. presidente del tribunale civile di Biella, con instanza sia nominato a perito il sig. geometra Luigi Travaglia di questa città per procedere alla descrizione e stima degli stabili proprii del loro debitor *Scalvino Giuseppe, Benedetto* e *Francesco* di Andrea, situati gli stabili in territorio di Postua.

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia^

Prezzo Lire 2 25 la scatola — PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano.* 8M.

Società Anonima Italiana
per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei sigg. Azionisti che all'Assemblea generale ordinaria convocata per questo stesso giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'Art. 42 dello Statuto sociale, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente, e venne aggiornata al **16 maggio venturo, alle ore una pomeridiana.**

I biglietti di ammissione rilasciati per l'Assemblea d'oggi, sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di Assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni Azionista che abbia depositato, non più tardi delle **ore 2 pomeridiane dell'undici maggio**, almeno **trenta Azioni**, ha diritto di intervenirvi.

I depositi si eseguiranno presso uno dei seguenti Stabilimenti:

a FIRENZE, » TORINO — presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

» MILANO, » GENOVA, » PALERMO, » NAPOLI, » VENEZIA, » BOLOGNA, » ROMA — presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

» PARIGI — presso i sigg. A. J. Stern e C. (*Rue Chateaudun*, 58)
» LONDRA — » Stern Brothers.
» BERLINO — » Robert Warschauer e C.
» FRANCOFORTE s\|m — » Jacob S. H. Stern.
» GINEVRA — » Bonna e C.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del Bilancio per l'Esercizio 1873, a termini dell'art. 45 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione, ai termini dell'art. 26 dello Statuto stesso.

Firenze, 30 aprile 1874. 1032

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da		L.	100 a	200
» façon scialli seta		»	20 a	160
» » » lana		»	20 a	150
Veli (Quefs) vero Guipure alla milanese		»	18 a	80
» façon scialli seta		»	5 a	80
» » »	rotondi alla spagnola	»	15 a	60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Pei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 455

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* [510

Estrazioni del 20 e 30 maggio 1874

con 10,571 Premi

per L. 205,800 di cui L. 40,400 in oro.

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito BEVILACQUA LA MASA al prezzo **di sole L. 5** caduna colle quali si concorre per intero alla 9ª Estrazione che ha luogo il 30 corrente col premio principale di **L. 50,000**, e a tutte le successive estrazioni sino a che non vengano premiate od al minimo rimborsate con L. 10 caduna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corrente riceve **a titolo di premio gratuito** e per ogni Obbligazione Bevilacqua **un tallone originale del Prestito Barletta** per concorrere all'estrazione che ha luogo il 20 maggio 1874 col premio principale di **Fr. 25,000** in oro e molti altri da **1000, 500, 400, 300 e 100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città di Barletta.**

Chi acquista in una sol volta 10 Bevilacqua riceve gratis 12 talloni Barl.

Idem	20	»	»	25	»
Idem	50	»	»	65	»
Idem	100	»	»	135	»

e così nel corso di questo mese si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita essendovi in complesso **10,571** premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di sole **L. 35** in carta caduna. Queste Obbligazioni sono rimborsabili a **L. 100** oro caduna senza tener calcolo dei vistosi premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estrazioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

Le richieste delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi **esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di Francesco in Genova**, via Carlo Felice, 10, pianterreno, la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valersi del semplice indirizzo: CASARETO, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l'importo sotto deduzione delle spese postali. 533

INCANTO

della palazzina Tournon in piazza Solferino

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 aprile corrente anno fissò per l'incanto medesimo l'udienza del **8 maggio 1874**, ore 10 mattina. — Le condizioni relative sono visibili nell'ufficio del procuratore capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, n° 5. 475

VENDITA AD INCANTO.

Il **19 maggio 1874**, ore 10 antimeridiane, dal notaio Signoretti nel suo studio via Stampatori, 6, si porrà all'asta **Villeggiatura** mobiliata, sita sui colli di Castiglione e di S. Mauro Torinese, con giardino, cappella, fabbricato rustico, vasi vinari, prati, campi, vigne, boschi di circa 15 ettari divisi in 4 lotti, sul prezzo il 1° di L. 28,000, il 2° di L. 3,600, il 3° di L. 700, ed il 4° di L. 350.

Per informazioni dirigersi al suddetto notaio, o dal causidico Pettinotti, via della Consolata, n° 1. 521

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo avendo deliberato di convocare nel giorno 12 maggio p. v. la solita adunanza generale, li signori Azionisti sono pregati di intervenirvi, mediante il deposito dei loro titoli presso la ditta G. Malan e C., via Ospedale, 5, cinque giorni prima di quello fissato per la adunanza, e contro una ricevuta, specificando il locale ed ora stabilita, la quale servirà di carta d'ammessione. 482

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 4 maggio (sera)

Farine	8 marche pel corrente	Fr.	78	75
»	» per giugno	»	79	50
»	» per luglio e agosto	»	77	75
»	» per tutti gli altri mesi	»	79	—
Zuccari	Saccarino 88 °/₀	»	55	50
»	» $^7/_9$	»	59	50
»	bianco 3	»	65	75
»	raffinato scelto	»	147	—

Liverpool, 4 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 7000.

Hâvre, 4 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo, pesante.

» — Luigiana per maggio	Fr.	98	—
» — » per giugno	»	100	—

Caffè — Venduti Sacchi 1500.

Mercato pesante.

» — Santos non lavati a	Fr.	99	—
» — Haïti Gonaïves	»	100	—
» — » senza avaria	»	90	—

Marsiglia, 4 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 49127

Vendite » 12800

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè e Zuccari — Mercato calmo, compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e C.